

**Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, seduta del 27 settembre 2022**

**Intervento per dichiarazione di voto di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 2 all'ordine del giorno "Seconda variazione al bilancio di previsione 2022-2024", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale**

Ringraziamo come sempre chi ha curato l'ampia documentazione illustrativa a questa proposta di delibera e ancora una volta la dottoressa Del Rio per la sua esposizione efficace e professionale.

Nella prima seduta di questo Consiglio provinciale tenutasi il 20 gennaio scorso fu discusso e votato, fra le altre cose, il bilancio di previsione 2022-2024. In quella circostanza intervenimmo nel merito per quanto ci fu possibile evidenziando anche le criticità che avevamo rilevato nel bilancio stesso.

Non era stato possibile effettuare una disamina analitica previa degli atti. Tanto meno contribuirvi costruttivamente, posto che i documenti pervenuti già erano strutturati in coerenza fra loro in base a un impianto che evidentemente altri avevano avuto preventivamente modo di discutere ma noi no.

Rimarcammo in quell'occasione la mancanza di una sede istituzionale come la Commissione bilancio che fosse deputata a un confronto preventivo sulle politiche e sui relativi numeri.

Non per partito preso, ma appetto alla presunzione di autosufficienza dell'attuale maggioranza e dell'organo monocratico ritenemmo di lasciar loro, con nettezza, la responsabilità politica di approvare DUP e bilancio di previsione di cui avevano inteso essere unici ed esclusivi partecipi. Dichiarammo pertanto voto contrario.

Nella successiva seduta del 9 giugno scorso fu discussa e votata la prima variazione a detto bilancio. Rilevammo allora che la relativa proposta e le sue applicazioni attuative, al di là degli aspetti contingenti e inopinati, si innestavano coerentemente, anche con cifre non irrilevanti, nel corso del bilancio previsionale varato il precedente 20 gennaio col nostro voto contrario.

Anche per quanto riguarda l'odierna proposta di variazione non è stato possibile effettuare una disamina analitica previa delle ragioni degli atti né contribuirvi in ispirito costruttivo, essendo essi già strutturati in coerenza reciproca sulla base di un impianto che altri evidentemente hanno avuto modo di discutere preliminarmente ma noi no. E nemmeno di conoscere, se non in versione già definita e negli stretti tempi regolamentari di anticipo rispetto alla seduta di Consiglio.

Nel merito, come già osservato a proposito della prima variazione di bilancio, pure questa di oggi trova coerente innesto nel corso del bilancio previsionale approvato il 20 gennaio scorso col nostro voto contrario.

Per le suesposte ragioni di metodo e di merito, nel prendere atto della persistente presunzione di autosufficienza da parte dell'organo monocratico e dell'attuale maggioranza, lasciamo loro tutte le relative responsabilità votando contro la variazione proposta.